

L'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA

Forlì

Medicina, si parte davvero Lezioni al via per 180 dopo il semestre di prova

L'anno accademico è cominciato ufficialmente ieri a Campodistriano per quanti hanno superato il primo step previsto dal Ministero

Sorrisi e un po' di emozione, nonostante il duro lavoro alle spalle e quello ancora più impegnativo che li aspetta.

L'anno accademico è cominciato ufficialmente ieri per le 180 matricole di Medicina che hanno superato il semestre filtro e ora risultano iscritte al corso di laurea forlivese.

Il cosiddetto 'semestre filtro' è la novità che ha segnato l'accesso a Medicina nell'ultimo anno accademico: un periodo iniziale di frequenza, con esami selettivi, che sostituisce il tradizionale test d'ingresso.

Introdotto dal Ministero dell'Università e della Ricerca guidato da Anna Maria Bernini, il meccanismo prevede che gli studenti seguano i primi insegnamenti fondamentali e sostengano prove valutative al termine del semestre. Solo chi raggiunge determinati requisiti può proseguire e immatricularsi. Una formula che, fin dall'annuncio, ha suscitato un acceso dibattito tra favorevoli e critici: da un lato c'è chi l'ha salutato come un passo avanti, dall'altro chi ha sollevato dubbi sull'im-



Le lezioni si sono svolte in centro storico, negli spazi rinnovati di Campodistriano

patto organizzativo e sulla pressione concentrata nei primi mesi di studio. Ora, però, i giochi sono fatti e il dibattito tra favorevoli e contrari lascia spazio alla concretezza delle aule che si riempiono.

Le prime lezioni – Biologia e Genetica, seguite da Embriologia umana – si sono tenute in centro, negli spazi del Campodistriano, la sede rinnovata due anni fa, che ora riesce a ospitare poco meno di 200 studenti e rap-

presenta uno degli spazi più capienti dell'università.

Dopo il saluto del coordinatore del corso di laurea, Franco Stella, i ragazzi hanno tutti preso posto sulle poltrone e hanno dato il via ai lavori, il capo chino sui quaderni e concentrato sulle nuove informazioni da imparare. Molti di loro sono forlivesi e hanno selezionato il Campus come prima scelta, ma altri arrivano da altre città della Romagna e non solo: tra loro c'è chi ha af-



Tra i ragazzi ci sono forlivesi, pendolari da tutta la regione ma anche nuovi iscritti che hanno affittato una stanza in città per frequentare (Salieri)

fittato una stanza in città e chi, invece, comincia l'anno da pendolare e, quando alle 13 terminano le lezioni, si dirige in fretta verso la stazione.

Storie diverse, accomunate dalla stessa determinazione maturata in mesi di studio intenso e, per qualcuno, di incertezza fino all'ultimo esito utile.

«Forlì rafforza la sua vocazione di città universitaria, con un alto

indice di gradimento tra gli iscritti al nuovo corso di laurea in Medicina e Chirurgia», commenta con orgoglio l'assessora comunale all'Università Paola Casara, che tiene a ribadire l'importanza strategica di aver puntato sul corso di laurea in Medicina: «La facoltà, attivata nel 2020, si conferma una scelta coraggiosa e lungimirante di questa amministrazione, che crede nelle future generazioni e nell'attrattività di questo territorio». Secondo Casara, «Forlì, con il suo campus, è sempre di più uno snodo cruciale nell'offerta formativa universitaria di tutta la Romagna e non solo, con una prospettiva che si allarga anche a fuori Regione».

Sofia Nardi

16^{EDIZIONE}



8 marzo 2026

**Corsa-camminata non competitiva
da 5 o 10 km, dedicata alle donne
e aperta anche ai loro accompagnatori.**

CON IL PATROCINIO DI



CHARITY PARTNER



Campagna di crowdfunding a sostegno del progetto **FuoriClasse** per garantire l'istruzione domiciliare ai giovani pazienti oncologici www.insiemeachicura.it

Partenza ore 10 da FORMI,
Fronte Casello Autostradale di Forlì.
Iscriviti subito su www.strawoman.com
e nei punti vendita di FORMI.

**STRAWOMAN FORLÌ:
MUOVITI, FESTEGGIA,
SOSTIENI!**

IL CASO SARA PEDRI

Forlì

Riprendono le ricerche A 5 anni dalla scomparsa si torna a sondare il lago

Accolta la richiesta della famiglia della dottoressa forlivese di 31 anni svanita nel nulla nel marzo del 2021. Si ricomincerà a scandagliare il bacino artificiale del Trentino

Il 4 marzo sono cinque anni. Sara Pedri scompare nel nulla il 4 marzo 2021. In mezzo c'è il dramma di una famiglia, un processo penale e le ricerche nel lago di Santa Giustina, in Trentino. Che non hanno prodotto alcun risultato. Ora però è ufficiale: le esplorazioni nel bacino artificiale della Val di Non riprenderanno.

Per gli inquirenti Sara, 31 anni, ginecologa forlivese, che prestava servizio all'ospedale Santa Chiara di Trento, si sarebbe suicidata gettandosi in quel lago. Per mesi Sara s'era lamentata coi familiari del mobbing subito nel reparto di ostetricia e ginecologia del nosocomio trentino. Poi la mattina del 4 marzo 2021 scompare. La sua T-Roc viene trovata sul ponte di Mostizzolo, proprio di fronte al lago di Santa Giustina.

Ed è da lì, in quella conca d'acqua, che ripartiranno le perquisizioni. Entro breve. Forse proprio all'inizio di marzo. Cinque

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA
L'ufficialità arriva
dai carabinieri di Cles
Pronti vigili del fuoco
e protezione civile



Un'immagine delle ricerche del corpo di Sara Pedri (in alto) nel lago di Santa Giustina nel 2022 (Frasca)

anni dopo la scomparsa di Sara. Al momento le tempistiche non sono definite. Ma la macchina delle ricerche è già di fatto partita: la conferma arriva dai carabinieri di Cles. L'ingranaggio è complesso e verrà coordinato dalla prefettura, e coinvolgerà vigili del fuoco, protezione civile, soccorso alpino e volontari. L'obiettivo è trovare il corpo di Sara. Viene così accolta la richiesta della famiglia forlivese di Sara, la mamma Mirella e la

sorella Emanuel. Che da anni vivono l'angoscia di non poter dare una sepoltura a Sara.

Un dolore che si accumula al complesso cammino del processo penale innescato dalla vicenda di Sara; svolgimento giudiziario che ha coinvolto diverse parti civili e decine di testimoni che hanno confermato il clima di presunti maltrattamenti sul lavoro in corsia a Trento. Alla fine i due imputati, l'ex primario Saverio Tateo e la sua vice Liliana Me-

reu, sono stati assolti dal giudice del tribunale di Trento Marco Tamburino. Ora si attende il processo d'Appello. E nel frattempo Tateo, che venne licenziato dall'Ausl trentina, è stato prima reintegrato (anche se ormai lavora altrove) e poi risarcito. La sorella, la mamma e gli amici di Sara continuano però la loro battaglia. E ora sperano in queste nuove ricerche. Che presto riprenderanno, 5 anni dopo il dramma della ragazza.



Il dramma e il processo

OSPEDALE DI TRENTO



Saverio Tateo, ex primario
Scaglionato in primo grado

Sara Pedri lavorava in ospedale a Trento. Si lamentava del clima di intimidazione. Poi svani nel nulla. S'innescò il processo per maltrattamenti sul lavoro dopo la denuncia di altri colleghi di Sara. Ex primario e vice assolti

SHINE



DONGFENG
Nuova SHINE
BENZINA FULL OPTIONAL

~~€ 21.900~~

Tua a € 16.900
IN PRONTA CONSEGNA

Ferri
The Driving Solution

Vieni a provarla nel nostro Temporary Store
Centro Commerciale Esp di Ravenna

prenota il tuo Test Drive →



ferri.com

Numero Verde
800125760